

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 FEBBRAIO 1875

governatore o altro funzionario locale si piglia il gusto di imporle.

È accaduto nello stesso paese di Tulecia nel Basso Danubio che un italiano, un certo Romolo Gessi, che aveva uno stabilimento a vapore, si vide colpito da una tassa così grave, da essere costretto a smettere l'industria, sacrificando i capitali che aveva impiegati ad erigere lo stabilimento, ed a porlo in azione.

Egli protestò e chiese giustizia inutilmente. Un bel giorno due uomini vestiti da gendarmi turchi attentarono alla sua vita, talchè questo disgraziato, nudo e spoglio di tutto, fuggì da quei luoghi aggregandosi ad una spedizione per l'estremo Oriente, comandata dal colonnello Gordon. Credo che i gendarmi fossero dei malandrini travestiti; ma, a quanto dice la narrazione, non si ottenne dal Governo locale la garanzia e la protezione che poteva attendersene. Gli altri Italiani che sono in quei luoghi, dopo i fatti avvenuti, mancano di sicurezza, e chieggono la protezione del Governo della madre patria, perchè ottengano un'assistenza più zelante di quella che hanno avuto finora. Qualunque sia la causa di questi avvenimenti, qualunque possa essere la loro importanza, è necessario che il Governo sappia la verità e che provveda ai nostri concittadini lontani.

Mi si fa notare poi che dei maltrattamenti di cui mi si parla siano bersaglio gli Italiani, mentre lo stesso non accade ai Francesi, ai Tedeschi, ai Russi, ecc. Riferisco, non affermo.

Io esorto l'onorevole ministro degli esteri a dirmi se siano giunti sino a lui di tali reclami, ed in tutti i casi a chiedere informazioni e dare provvedimenti onde in Turchia siano trattati gli Italiani nel modo con cui noi trattiamo i Turchi e gli altri stranieri, e che si rispettino le antiche capitolazioni fino a che nuovi trattati che le sostituiscano non intervengano fra le potenze europee, e tra esse l'Italia, e l'impero ottomano.

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. Io sono dolente che l'onorevole Miceli non abbia avuto la bontà di prevenirmi prima che egli aveva l'intenzione di chiamare la mia attenzione e di chiedermi spiegazioni sopra tale e tal altro fatto personale, perchè egli comprende che io mi sarei affrettato di prendere le necessarie informazioni, e gli avrei così potuto rispondere su tutto. Egli comprenderà che quando così numerosi sono gli Italiani all'estero, e quando gli incidenti che sorgono sono naturalmente anche abbastanza numerosi, io non posso avere un'esatta memoria di tutto. Ho però motivo di credere che gli incidenti, dei quali egli ha parlato, non abbiano tutta la gravità che vi attribuisce. Quando penso che si sollevano degli incidenti diplomatici, e si

trattano da Governo a Governo con molta serietà dei fatti meno gravi di quelli dei quali egli ha parlato, mi pare singolare di non avere esatta notizia di questi particolari.

L'onorevole Miceli sa bene che quando uno è deluso in un suo reclamo, in un suo lagnò anche mosso a torto, il primo e più volgare degli argomenti a cui s'appiglia è quello di dire: se io fossi un Francese, se io fossi un Inglese, se io fossi un Tedesco, avrei la protezione che si nega ad un cittadino Italiano.

Ho la coscienza che il Governo esercita una protezione efficace su tutti i cittadini italiani, e che i consoli sono animati dalla miglior volontà di proteggerli. Escludo inoltre assolutamente l'idea che i rappresentanti del Governo italiano sieno beffati in confronto dei rappresentanti degli altri Governi.

MICELI. Ha ragione l'onorevole ministro a dire che avrei fatto meglio di comunicargli prima l'oggetto della mia interrogazione, perchè così avrebbe potuto prendere informazioni e dare alla Camera esplicite spiegazioni.

Comunque sia la cosa, poichè mi sono venute queste notizie, lo prego d'assumere informazioni e di provvedere, ove risulti che gli esposti reclami, in tutto o in parte, abbiano fondamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, si intenderà approvato in lire 822,720 il capitolo 2, Stipendi del personale all'estero.

(È approvato.)

Capitolo 3. Assegni del personale all'estero; la somma proposta dal Ministero ammonta a lire 2,859,500; quella proposta dalla Commissione, a lire 2,839,500. Quindi la Commissione propone la riduzione di lire 20,000 sulla somma chiesta dal Ministero.

L'onorevole ministro per gli affari esteri accetta questa riduzione?

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. Questa riduzione s'applica per metà alla legazione di Costantinopoli, e per l'altra metà alla legazione di Madrid. Ora, quanto alla legazione di Costantinopoli, io non posso accettare la riduzione proposta dalla Commissione. Potremo discutere la questione ma, infine, io ho proprio l'intima convinzione che si farebbe male non accettando la proposta di aumento fatta dal Governo.

Riguardo alla legazione di Madrid, ecco quanto posso dire. L'assegno della legazione di Madrid fu aumentato pel passato in vista di speciali circostanze.

Ora, la Commissione chiede che questo aumento sia ridotto. Debbo osservare che le condizioni della vita in tutte le grandi capitali d'Europa seguitano a